

CRISI A NATALE.

Fiducia sulle pensioni Il Polo allunga i tempi con gli emendamenti

Il governo ha deciso di porre al Senato la questione di fiducia sulle pensioni d'annata. Voto a rischio per l'esecutivo anche se la Lega ha deciso di votarla considerandola «una pistola puntata alla tempia».

Dopo la decisione sugli emendamenti di tutti i gruppi progressisti e dei popolari (solo Palombi ha il coraggio di chiamarla «spina») che ha impresso un'accelerazione clamorosa all'iter della finanziaria...

NEDO CANETTI

ROMA Il governo ha deciso di porre al Senato la fiducia sulle pensioni d'annata. La determinazione è scaturita dopo un incontro a Palazzo Chigi tra il capo del governo Berlusconi e i ministri Dini, Pagliarini, Mastella, Ferrara...

sono le forze responsabili per una finanziaria rigorosa (ma non sono i senatori del suo gruppo che hanno ammontechiato decine di emendamenti tra il demagogico e il corporativo).

La prova della fiducia. Sasso discorso per la Lega. Lo hanno confermato il ministro Spiccone e il capogruppo Tabladini che ha detto: «Se il governo metterà la fiducia la voteremo prendendo atto che con una pistola alla tempia...»

Se ne rendono sicuramente conto negli ambienti della maggioranza. Grillo ha in effetti messo subito le mani avanti: «Avanzando pure l'ipotesi «estrema» dell'esercizio provvisorio...»

Mentre il governo annuncia la fiducia sulle pensioni d'annata, commenta a caldo il capogruppo dei Progressisti-federati Cesare Salvi: «Insegnali che vengono dalla maggioranza...»

Un gioco delle parti?

Da una parte - ha aggiunto - pretestuosi attacchi all'opposizione dall'altra la conferma della volontà di modificare in diversi punti alcuni dei quali chiaramente di tipo clientelare...



Il ministro del Tesoro Lamberto Dini

tutte le contraddizioni in casa della maggioranza. Il sottosegretario Grillo - ha segnalato Salvi - ha espresso nella conferenza dei capigruppo apprezzamento per la decisione della minoranza...

dono le pensioni il ripristino del regime fiscale per i parlamentari senza benefici (un emendamento in questo senso è stato presentato anche dalla maggioranza)...

Il «Financial Times»: Berlusconi è finito non riesce a governare



LONDRA In termini politici se Berlusconi sia o meno colpevole dei fatti di corruzione contestati è ormai irrilevante...

Quelli che si sono proficaci della crisi che sta cominciando a ripartire di forza. Il Parlamento di Silvio Berlusconi è alle prese con giudiziari e politici che lo vedono come protagonista...

L'economista: «Il Ppi scelga tra due poli». L'azionista: «Il centro non fa paura, va rispettato»

«Chi ha paura del grande centro?» Duello Salvati-Foa su Reset

«Chi ha paura della balena bianca?» È il titolo di un faccia a faccia tra Michele Salvati e Vittorio Foa, a duello sull'ultimo numero di Reset. Scrive il primo: «Meglio un'alternanza tra due poli...»

parazione tra An e Pds? Salvati replica che nella sua analisi essa aveva un significato sociologico-elettorale, ossia era un parallelismo ribadito in centinaia di migliaia di scelte elettorali...

Buttigione non potrà essere la vecchia De perché «è esaurito il potere normativo della religione (e della sua gerarchia) sul costume delle relazioni sociali...»

BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA «Si meglio l'alternanza ad ogni costo. No questo centro non spaventa nessuno». Sono le due «parole d'ordine» che riassumono le posizioni contrapposte di Michele Salvati e Vittorio Foa.

articolo meglio battersi per due poli alternativi uno di centrosinistra e uno di centrodestra piuttosto che inseguire Buttigione per «questuare qualche fetta di potere a un blocco centrista».

La destra e la sinistra. In molti nel Pds avevano dissenso da quell'editoriale. Rigettando tra l'altro l'equiparazione simbolica tra la revisione del Pds e quella del Msi.

La replica di Foa

Come ribatte Foa? Innanzitutto con un energico richiamo ai «contenuti» che la sinistra dovrebbe «trasferire nel dibattito attuale parlando semplice e chiaro».

IL PDS CON I GIOVANI PER UN ALTRO FUTURO: LIBERTÀ UGUAGLIANZA DEMOCRAZIA

PRESIEDE CARLO LEONI Segretario della Federazione romana del Pds. INTERVENGONO NICOLA ZINGARETTI, MARCO MINNITI, MASSIMO D'ALEMA.